

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Soprintendenza per i beni Ambientali ed Architettonici del Veneto

Mauro Balletti

MOSTRA PERSONALE

23 Luglio/14 Agosto 1994
Museo Nazionale di Villa Pisani
Strà - Venezia

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Soprintendenza per i beni Ambientali ed Architettonici del Veneto

Mauro Ballezzi

MOSTRA PERSONALE

23 Luglio/14 Agosto 1994
Museo Nazionale di Villa Pisani
Strà - Venezia

con le gale, dove si è posato qualcosa di azzurro, appena segnato di nero e di bianco, forse una piuma, lieve come l'anima del Mauro.

Ma le più impertinenti delle ragazze, forse cresciute e tenute per troppo tempo nascoste nella misteriosa stanza delle modelle, si sono radunate nel palcoscenico, divertito e sgangherato, delle *Demoiselles d'Avignon* che ringraziano, naturalmente per il lungo e ripetuto successo, che si ripete da quel lontano 1907.

Sono sempre in cinque, ma si sono tolte, e quella sull'angolo a destra l'ha ancora in mano, le maschere negroidi, hanno un poco ricomposto in sinuosità plastiche le membra cubiste e i gesti angolosi. Al centro del gruppo la protagonista, che è insieme Mina e Wandissima, allarga con gesto ampio le braccia a rubare la scena alle altre.

Ma ognuna delle demoiselles è il Mauro stesso, che ringrazia il grande catalano, il quale insieme agli altri suoi due amori Ingres e Michelangelo, ha ispirato in lui la potenza del segno.

Soprattutto proprio Picasso, quello tra le sinuosità dei grandi nudi mediterranei e la violenza di Guernica, lo ritroviamo, reiventato pieno di brio, nel fragrante *Nudo siciliano* del 1981; ma anche nella serie degli *Shampoo*, il tema rivisitato dal 1980 ai quadri di oggi, dove i nudi si avvolgono teneramente su se stessi o l'uno nell'altro.

Una misteriosa vena narrativa Balletti la ritrova, quando passa dall'*Annunciazione*, la sfida di un tema caro ad un altro pittore amatissimo l'Angelico, *del fotogramma* a quella più recente, dove, sconvolta ogni consuetudine iconografica, il Bambino è già presente tra le gambe della Vergine sdraiata;

mentre l'Angelo, che ricorda però una polputa angelessa, appare portato via dal vento, appena in tempo per poterle sussurrare misteriose parole dorate, incise sull'azzurro, proprio come nelle pareti o nelle tavole decorate dal frate di Fiesole.

E forse proprio a lui Mauro può aver rubato la dolcezza di certi impasti o la mestizia degli occhi sgranati, come quelli del dolcissimo *Ritratto del fratello*, fragile manichino senza braccia, Pinocchio stupito.

Diverso, impossibile da definire nella sua intensità poetica, lo sguardo che punta su di noi, è l'unico occhio del *Nudo del frigo*, il grasso genio triste inginocchiato tra due luci, sotto la vaschetta dei pesci rossi, che tremano nell'acqua beneauguranti.

Fernando Mazzocca

Matisse, whilst a frame and a carpet seek to join in the extraordinary play. But the periwinkle-blue pillow with the flounces, upon which something blue has alit, barely smudged with black and white, perhaps a feather, light as Mauro's spirit. But the most impertinent girls, perhaps grown up and kept for too long hidden away in the mysterious room of models, have gathered on the amused and de-ranged stage of the Demoiselles d'Avignon ringraziano, naturally for their long-lived and repeated success, which has repeated itself since that distant 1907.

There are still five of them, but they have taken off, and the one in the corner to the right still holds it in her hand, the negroid masks; their Cubist limbs and angular gestures have been slightly rearranged into a supple sinuosity.

At the centre of the group, the protagonist, who is at once Mina and Wandissima, spreads out her arms in a broad gesture, stealing the scene from the others.

But each of the Demoiselles is Mauro himself, who thanks the great Catalan, the inspiration along with Mauro's other two loves, Ingres and Michelangelo, behind the power of his brushstroke.

*Especially Picasso, the one divided between the sinuosity of the great Mediterranean nudes and the violence of Guernica, may be distinguished, revamped full of spirit, in the fragrant *Nudo siciliano* of 1981; and again in the *Shampoo* series, the theme revisited in paintings from 1980 to the present, where the nudes tenderly wrap up in themselves or in one another.*

*Balletti discovers a mysterious narrative vein when he shifts from the *Annunciazione*, the challenge of a theme dear to another much-loved painter, Fra Angelico, del fotogramma to a more recent one, where, upsetting every iconographic tradition, the Child is already there, between the legs of the reclining Virgin; while the Angel, which, however, recalls a plump angeless, seems carried away by the wind, with barely the time to be able to whisper mysterious gilt words, etched against the blue, just as in the walls or in the plates decorated by the friar of Fiesole. And it may have been from him that Mauro robbed the delicacy of certain impastos or the melancholy of the wide-open eyes, like those in the sweet *Ritratto del fratello*, fragile mannequin without arms, astonished Pinocchio.*

*Different, impossible to pin down in its poetic intensity, is the gaze that focuses on us from the single eye in the *Nudo del frigo*, the fat genius, sad, kneeling between two lights, beneath the bowl with the goldfish shimmering in the water, well-wishing.*

Fernando Mazzocca

Mauro Ballelli, ci conosciamo anche per la sua creativa abilità di fotografo, è diventato pittore naturalmente e per vocazione familiare.

Questa è una nuova e bella occasione per incontrare i suoi quadri più struggenti e misteriosi, radunati tutti insieme dagli anni ottanta, ma, i più, eseguiti per questa Mostra. Il Mauro li guarda, con una certa ansia, dall'*Autoritratto preoccupato*, i cui connotati cesellati e spigolosi si stagliano sullo sfondo dove il vecchio amato televisore dialoga con le sagomate bottiglie della Coca-Cola. Ma sopra tutti sorveglia, assai più autorevole e autoritaria del suo autore, grande grande grande, *La Vipa* (1987), dura nella determinazione dei lineamenti plastici come il *Ritratto di Gertrude Stein* di Picasso. La matronale maschera si materializza dalle pareti metafisiche e a squadra di una camera delle meraviglie, e tiene in riga quelle vagabonde ed ingrassate ragazze di fila che sgomitano dalle tele, che pure sono vaste. Tenere e svagate si allacciano, ma i segni come giganteschi arabeschi fuoriescono dal quadro, *Le Bagnanti* (1992); ma accanto non sembra turbarsi e far loro cenno la plastica pigrizia del *D'après Ingres*, lo straordinario nudo eseguito tra il 1984 ed il 1986, che, nell'incredibile smalto dello sfondo celeste, sorveglia l'andamento della curva delle natiche. Mentre *Le smeralde*, fiere del bellissimo nome e dell'intensità del loro verde, dondolano glutei e seni mediterranei, ma come in un bassorilievo orientale dove la treccia scandisce il movimento come un pendolo. Dai profili perduti e dai sorrisi di sfinge si torna indietro all'inquietudine quotidiana della *Donna blu* del 1980, sulla quale si richiudono quattro pareti scalinate recuperate da Bacon, ed allora lei rannicchia mani e piedi, dove le dita si attorciano ad artigli, quasi per ricomporre pensieri che non riesce più a fermare. Magari sono gli stessi, ma forse più bizzarri, quelli che si annidano sotto il casco-turbante dell'appena eseguito *Ritratto di Mary B.*, dove il segno è cambiato, divenendo più stilizzato e più duro, si notino ad esempio le fessure dilatate degli occhi da belva, come se volesse sottolineare il sussiego di questa allampanata Bicki delle lagune. Si ritorna al tripudio, ad una gioiosa gola del dipingere, invece con l'estroverso, amatissimo *Nudo rosso*, iniziato due anni fa ed oggi concluso. Qui lei, le forme opulenti fasciate dal body nero, si distende come un pigro Buddha dei quartieri alti sul divano firmato Matisse; mentre una cornice ed un tappeto vogliono entrare anche loro nel gioco straordinario. Ma c'entra benissimo il cuscino pervinca

Mauro Ballelli is already known for his creative talent as a photographer. It was a natural step for him to turn painter, also by family vocation. This is a new and first-class opportunity to get to know his painting, more devastating and mysterious, the collected works from the eighties on, most of which were done for this event. Mauro looks out at them with some anxiety from the Autoritratto preoccupato, the features chiseled and angular, in contrast with the ground where the beloved old television interacts with the well-modeled Coca-Cola bottles. Meanwhile, La Vipa (1987) watches over them all, grande, grande, grande, much more imposing and authoritarian than her author, firm in the resolve of the supple lineaments, like the Portrait of Gertrude Stein by Picasso. The matronly mask materializes from the metaphysical walls, at right angles to a hall of wonders, and keeps in line those vagabonds and fattened-up chorus girls who elbow their way out from the huge canvases. Sweet and daydreamy Le Bagnanti (1992) link arms, but the brushstrokes are like gigantesque arabesques looming from the painting; alongside them, the supple languor of D'Après Ingres, the extraordinary nude done between 1984 and 1986 which, in the incredible enamel of the azure ground, watches over the smooth curve of the buttocks. Meanwhile, Le smeralde, proud of their beautiful name and the intensity of their green, sway Mediterranean glutei and breasts, but like in an oriental bas-relief where the braid cadences the movement like a pendulum. From the lost profiles and from sphinx smiles, we return to the habitual restlessness of the Donna Blu of 1980, enclosed by four peeling walls borrowed from Bacon, and there she curls up hands and feet, where the fingers twist into claws, as if to recompose thoughts that she can no longer stop. Maybe they are the same, but perhaps more bizarre, the ones who nestle under the helmet-turban in the just-finished Ritratto di Mary B., where the artist's mark has changed, becoming more stylized and harsher, see, for example the widened slits of the wild eyes, as if he wished to underscore the haughtiness of this lanky Bicki of the lagoons. We return to gaiety, to a joyous lust for painting, with the extroverted, greatly loved Nudo rosso, begun two years ago and today finished. Here she, her opulent shape bound by a black body stocking, stretches out like a lazy Buddha of the exclusive districts on a sofa signed Matisse, whilst a frame and a carpet

La Vipa, 1987.
Olio su tela, cm 180x160.

La Vipa, 1987.
Oil on canvas, cm 180x160.



Balletti 80, 1980.
Olio e pastello ad olio
su carta intelata, cm190x150.
Collezione privata.

Balletti 80, 1980.
Oil and oil pastel on paper
mounted on canvas, cm 190x150.
Private collection.

